

Riesplode la tensione: dossier al ministro, orchestrali in borghese, comunicato prima della "Traviata"

Teatro Massimo, nuovi venti di guerra i sindacati sul palco attaccano i vertici

La vertenza

«SIAMO sottoccupati. Questo teatro, che il mondo ci invidia, è aperto solo otto-nove volte al mese. E questo è inconcepibile: potrebbe produrre molto di più e valorizzare il suo organico». Sono alcune delle note di protesta contenute nel comunicato che sarà letto al pubblico a inizio serata, alla prima di stasera della "Traviata". Orchestrali, coro e corpo di ballo del Teatro Massimo intendono così manifestare il loro disagio, sfociato la settimana scorsa nella richiesta di dimissioni del direttore artistico, Lorenzo Mariani. In particolare l'Orchestra, per testimoniare il senso di "mortificazione" professionale delle masse artistiche, suonerà in abiti borghesi.

Nel comunicato si sostiene che il malessere, che dura da sette anni, è dovuto a un deficit di programmazione, imputabile alle scelte della direzione artistica. «Parliamo innanzitutto — è scritto nella nota firmata da Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uil e Fials — di impressionanti e inspiegabili vuoti di programmazione che

vanno a scontrarsi con un principio morale che ci vede sottoccupati esattamente nel momento in cui siamo convinti che un teatro della portata del Massimo di Palermo dovrebbe produrre molto di più, valorizzando il grande organico orchestrale e comunque tutte le sue masse artistiche». Professori d'orchestra prima e corpo di ballo poi, votando all'unanimità le dimissioni, hanno contestato il ruolo di guida del direttore artistico e la mancanza di «competenza,

passione e apertura verso le masse artistiche».

Uno stato di insoddisfazione che si è aggravato per il fatto che dal 1° gennaio, con la legge Bon-di, agli artisti dipendenti dalla Fondazione è vietato offrire prestazioni esterne. «In un momento del genere constatiamo che il direttore artistico è invece più attento alla sua attività privata, incrementata grazie al buon nome del Teatro Massimo». La lettera fa seguito a un dossier che i sindacati hanno appena inviato al ministro dei Beni culturali Ornaghi, al governatore Lombardo e al commissario Latella. Un dossier che raccoglie dati sul

sottodimensionamento degli organici, sintesi di assemblee, articoli che danno conto della conflittualità dei rapporti sindacali col sovrintendente Antonio Cognata. Un dossier al quale per ora la Fondazione non replica, e con il quale si chiede il rilancio del Teatro e la fine del precariato. Il coro, che dovrebbe essere di 91 unità, è formato da 60 artisti a tempo determinato e 7 a termine. E il corpo di ballo, secondo i sindacati, è a serio rischio

smembramento.

Giovedì gli artisti precari della Fondazione, alle 17 a Corte Sammuzzo, apriranno con il loro intervento un'assemblea artistica pubblica, alla quale parteciperanno Rita Borsellino, Claudio Fava e Leoluca Orlando. Stasera un assaggio sul palco del Massimo, prima della "Traviata".

a. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



IL DOCUMENTO

Cgil, Cisl, Uil e Fials hanno inviato un dossier al ministro Ornaghi sollecitando il rilancio del Massimo e la fine del precariato



LA PROTESTA

Stasera, prima dell'inizio della "Traviata", sarà letta una nota di accusa al direttore artistico Lorenzo Mariani